

OSSERVATORIO REGIONALE SALUTE AMBIENTE

Verbale riunione del 9 luglio 2018

Il giorno 9 luglio 2018 alle ore 14:30 presso la sala Rappresentanza della Regione Liguria piano XI° di Via Fieschi 15 Genova si è tenuta la riunione dell'Osservatorio regionale salute ambiente estesa ai componenti del Comitato Scientifico ed al Sindaco di Quiliano.

Presenti: Adriano Musitelli, Cecilia Brescianini, Francesco Quaglia (Regione) Fulvio Borghini (ASL 2) Virginio Bettini Alberto Ferrando (Comune di Quiliano) Monica Giuliano (Comune di Vado Ligure) Stefano Maggiolo Monica Beggato Mauro Quagliati (ARPAL) Marco Correggiari (Provincia di Savona) Vincenzo Fontana (Policlinico San Martino) Tomaso Munari, Alberto Izzotti, Francesco D'Agostini (Comitato Scientifico) Elena Nicosia, Maria Teresa Zannetti, Giovanni Torre (Regione Liguria).

Aprè la riunione il dott. Musitelli riepilogando sinteticamente le attività svolte nell'ultimo periodo successivo alla riunione del 15 marzo u.s. che riguardano la realizzazione, da parte di ARPAL e del Policlinico San Martino IST delle integrazioni richieste in data 22/02/2018 di inquadramento dell'area in esame nel contesto Ligure e Nazionale e/o altre situazioni conosciute.

Si evidenzia inoltre, anche a seguito di quanto rappresentato nella riunione dell'Osservatorio del 15 marzo u.s., la decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 337/2018 con la quale, preso atto che a seguito della messa fuori servizio definitiva dei gruppi a carbone della centrale Tirreno Power di Vado Ligure sono venute meno parte delle attività attribuite a questo Osservatorio, è stato stabilito di concludere le attività di analisi, valutazione e informazione sulle attività già realizzate da questo Osservatorio e far confluire le ulteriori attività da svolgersi nell'ambito del nuovo Osservatorio regionale salute ambiente costituito sulla base delle disposizioni di cui alle DGR n. 730/2015 e n.10/2016.

Lascia quindi la parola ad ARPAL ed al Policlinico San Martino IST per la illustrazione dell'ultimo lavoro svolto.

Monica Beggato presenta il lavoro svolta da ARPAL (allegato A) dal quale si evidenzia che la situazione qualità dell'aria nell'area in esame è omogenea ed in linea ad analoghi contesti territoriali della Regione Liguria. Da quanto emerge dai dati di qualità dell'aria in relazione al fermo dei gruppi a carbone della centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure non si evidenziano significative variazioni rispetto al periodo nel quale i gruppi a carbone della centrale erano in funzione ed in particolare la qualità dell'aria nell'area in esame è sempre stata entro i limiti di legge evidenziando assenza di correlazione tra i dati di qualità dell'aria misurati da ARPAL e le emissioni di Tirreno Power..

Vincenzo Fontana illustra tramite alcune slide lo studio realizzato nel periodo analizzato, 1988 – 2014 per la mortalità e 2000 – 2015 per i ricoveri

In particolare nell'area in esame:

- nel periodo 1988-2014 è stata registrata una tendenza nella mortalità (DMP) complessivamente costante o decrescente che rimane generalmente al di sotto della media regionale di tutto il periodo. Fanno eccezione le malattie infettive soprattutto nei maschi dopo il 2008, cioè in corrispondenza dell'introduzione della nuova classificazione (ICD-10). Per questo motivo, all'analisi dei dati relativi a tali patologie, fortemente soggette all'effetto della "migrazione di decessi", sono stati apportati alcuni correttivi che hanno certamente attenuato l'effetto della distorsione senza però annullare la tendenza all'aumento;
- per entrambi i sessi nel periodo 2000-2015 è stata osservata una riduzione generalizzata nel trend di ricovero (DMP), fatta eccezione per la frequenza di insufficienza renale.

Inoltre, nel tempo nella maggior parte dei casi i tassi sono scesi o si sono mantenuti al di sotto della media regionale di tutto il periodo.

In generale, il quadro sanitario che si delinea nell'AVL sulla base dei dati dei due flussi informativi sanitari disponibili è piuttosto positivo. Questo non solo perché nel tempo i tassi di decesso e ricovero sono andati via via diminuendo, scendendo o rimanendo al di sotto della media regionale, ma soprattutto perché la mortalità per quelle patologie (p.e., malattie respiratorie e cardiocircolatorie, neoplasie maligne emo-linfo-poietiche) almeno in parte riconducibili a pressioni ambientali e/o a esposizioni occupazionali hanno mostrato nell'AVL nel periodo 2010-2014 una frequenza del tutto analoga a quella della RL. Un più che considerevole problema è rappresentato dalle malattie infettive; si osserva infatti che la mortalità è praticamente raddoppiata nel periodo più recente (2000-2014). Infine è stato individuato nell'AVL un eccesso di rischio di ricovero per varie patologie (neoplasie maligne emo-linfo-poietiche, malattie respiratorie e cardio-circolatorie) nel periodo 2011-2015 che, per quanto quantificato sulla base di un flusso informativo scarsamente affidabile (SDO), va comunque monitorato nel tempo. Per il resto si rimanda alla lettura integrale del documento (allegato B).

A questo proposito il prof. Izzotti ritiene che, pur tenendo conto del fatto che l'incidenza delle cause di morte per malattie infettive è certamente in parte determinata dalla nuova classificazione ICD 10, il livello di vaccinazioni ha una notevole importanza in quanto il soggetto influenzato privo di difese esposto all'inquinamento ambientale subisce un danno maggiore.

Alla conclusione di queste presentazioni il dott. Musitelli ritiene che, con le valutazioni precedentemente effettuate da parte del Comitato Scientifico sullo studio realizzato dal CNR di Pisa e le attività svolte da parte di ARPAL e dal Policlinico San Martino oggi illustrate le attività dell'Osservatorio, alla luce della Deliberazione della Giunta regionale n. 337/2018, si possono ritenere concluse.

Rispetto alla programmazione delle attività nel nuovo Osservatorio si ritiene di dover evidenziare:

- Il sistema di analisi di coorte utilizzato dal CNR per l'analisi retrospettiva può essere utilmente impiegato come strumento di monitoraggio prospettico su dati certi continuando quindi il lavoro in prospettiva integrando le variabili di inquinanti da considerare anche alla luce dei nuovi strumenti di modellistica oggi a disposizione di ARPAL;
- l'attivazione e/o continuazione di un sistema di sorveglianza sanitaria che rientrava tra gli scopi del progetto;
- l'adozione di misure di riduzione delle fonti di emissioni primarie più inquinanti (traffico e impianti di riscaldamento);
- l'approfondimento delle evidenze riscontrate relativamente alle malattie infettive.

Il dott. Quaglia fa presente che la specificità di Vado non è dissimile da altre situazioni analoghe sia in Liguria sia nell'intero territorio nazionale nelle quali sono presenti porti commerciali, grandi nodi autostradali, importanti attività produttive sulle quali, date le dimensioni e la complessità, si agisce con interventi graduali e con programmi di medio/lungo periodo durante i quali è necessario intensificare i rapporti con le AA.SS.LL per organizzare meglio le azioni.

Monica Giuliano, Sindaco di Vado Ligure, ritiene che sia necessario garantire la collaborazione tra gli Enti che si occupano di ambiente e salute per avere a disposizione gli strumenti di comunicazione con la popolazione al fine di consentire ai Sindaci di affrontare in modo adeguato i problemi posti dai cittadini e infine concorda con la necessità di proseguire con l'attività di sorveglianza sanitaria prevista.

Il prof. Bettini propone di inserire nelle attività di monitoraggio la valutazione dello stato bionomico del territorio introducendo dei parametri che individuino valori ecologici e ambientali che permettano di stilare una diagnosi dello stato biologico e del paesaggio del territorio.

Elena Nicosia risponde che questi argomenti sono già presenti nell'ambito dei lavori che si tengono all'interno del tavolo ambiente – salute a livello ministeriale.

Alberto Ferrando ritiene che, data la chiusura dei gruppi a carbone della centrale, la sorveglianza sanitaria diventi ancor più necessaria poiché i cittadini che si rivolgono a lui affermano che l'inquinamento ambientale, dati i progressi della medicina, non produce più decessi ma ricoveri e quindi occorre avere a disposizione informazioni in merito per poter rispondere alla popolazione che comunque è preoccupata dalle risultanze degli studi epidemiologici fin qui realizzati.

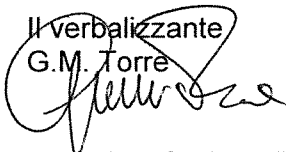
La dott.ssa Brescianini precisa che dalle evidenze dei pareri espressi dagli autorevoli esperti componenti il Comitato Scientifico del lavoro svolto dal CNR vengono condivise, anche sulla base delle evidenze epidemiologiche ormai consolidate, le conclusioni circa il plausibile effetto sanitario dovuto al complesso delle emissioni (multisorgente) mentre le valutazioni sulle emissioni della centrale non sono state condivise in quanto non sufficientemente supportate e motivate.

Su questi argomenti Vincenzo Fontana interviene affermando che non ci sono dubbi che l'inquinamento ambientale produca degli effetti sanitari sulla popolazione esposta tuttavia dai dati presentati il contributo della centrale Tirreno Power si stima intorno al 5% del totale quindi è improbabile che abbia determinato gli effetti incrementali indicati dallo studio del CNR tenendo per altro in considerazione che le analisi per le cause di morte e di ricovero per tumori, come già scritto nel rapporto, sono state presentate a scopo descrittivo. Fontana aggiunge, in risposta alle preoccupazioni sollevate dai Sindaci di Vado L e Quiliano, che l'assenza di iniziativa di monitoraggio ambientale, di sorveglianza epidemiologica e di comunicazione con le popolazioni ha prodotto e produce spazi che vengono utilizzati in modo improprio per indurre timori largamente infondati negli abitanti. In RL, solo l'ASL di La Spezia si è dotata di un'attività in grado di mostrare prontamente i problemi sanitari in certa misura riconducibili a pressioni ambientali. Purtroppo, tale attività è attualmente bloccata e i suoi risultati non sono né resi pubblici né fattivamente utilizzati.

Il dott. Musitelli conclude la riunione ricordando che il compito dell'Osservatorio non era quello di individuare delle responsabilità ma di monitorare e valutare gli effetti ambientali e sanitari in relazione all'ipotizzato sviluppo della centrale, che è venuto meno, ed attivare un sistema di sorveglianza sanitaria ed infine conferma che i lavori dell'Osservatorio saranno pubblicati integralmente sull'apposito sito web.

Alle ore 17:30 si chiude la riunione.

Il verbalizzante
G.M. Torre



ALLEGATO A) ARPAL Inquadramento generale sulla qualità dell'aria in Regione Liguria e approfondimento dei dati di qualità dell'aria in relazione al fermo dei gruppi a carbone della centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure .

ALLEGATO B) Policlinico San Martino Relazione epidemiologia descrittiva della mortalità e delle dimissioni ospedaliere nei comuni di Albisola S, Albissola M, Bergeggi, Celle L, Quiliano, Savona, Spotorno, Stella, Noli, Vado L, Varazze, Vezzi P, ASL 2 Regione Liguria